

Capitolo 5

Quadro riassuntivo



Distacco di un lastrone, documentato il 31 marzo durante un rilievo dalla commissione locale valanghe di Cogne, il cui scorrimento è avvenuto sullo strato di neve contenente le polveri sahariane.

5. QUADRO RIASSUNTIVO

Poca neve, tanto vento, anomalie termiche positive e negative, un finale di stagione molto nevoso e freddo. Riassumendo, questi sono i tratti salienti della stagione 2020/2021, che però, in assoluto, verrà ricordata per la presenza di diffusi e potenti strati deboli persistenti che hanno dato origine a valanghe nubiformi spettacolari e inaspettate per la poca neve presente al suolo. E' stata anche la stagione delle chiusure dei comprensori e dei divieti che, sommati all'innevamento davvero scarso, hanno influenzato negativamente la stagione scialpinistica, iniziata timidamente non prima di gennaio.

Un OTTOBRE con poca neve in quota, da ricordare soltanto per l'evento piovoso particolarmente intenso del 1-3 ottobre, e un NOVEMBRE molto caldo fanno sì che nessuna nota informativa sulle condizioni nivometeorologiche venga pubblicata in autunno.

Anche DICEMBRE è caratterizzato perlopiù da deboli nevicate, il bollettino valanghe viene emesso a partire dal primo dicembre, ma con gradi di pericolo quasi sempre compresi tra 1-debole e 2-moderato. Quindi un inizio di stagione con pochissima neve, soprattutto in centro valle e nelle valli del Gran Paradiso che, rispetto agli scorsi anni, registreranno una vera e propria carestia di neve per tutta la stagione.

Solo nelle zone del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si registrano nevicate interessanti fin dall'inizio di dicembre. Il 13 si registra anche un importante incidente in valanga, per fortuna finito bene, su una pista da sci non gestita: questo ricorda subito a tutti che anche le piste da sci in un comprensorio sciistico non gestito diventano territorio delle valanghe!

TRA FINE DICEMBRE E INIZIO GENNAIO, in concomitanza di importanti nevicate, viene assegnato per la prima volta della stagione un grado di pericolo 4-forte, prima nel nord-ovest della regione (fino a 60 cm di neve fresca cumulata), con alcune grandi valanghe soprattutto a Courmayeur e Cervinia, poi nel sud-est, con

nevicate fino a 80 cm, ma attività valanghiva spontanea poco intensa.

Per tutta la stagione si hanno periodi molto freddi alternati a periodi miti con episodi di föhn. Il periodo più freddo si registra tra fine dicembre e inizio gennaio, con lo zero termico che si porta sotto il livello del mare. Le temperature rigide e il tempo stabile della prima metà di gennaio favoriscono l'ulteriore importante crescita di strati deboli persistenti, diffusi già da dicembre a tutte le esposizioni e quote, soprattutto nelle zone con meno neve.

GENNAIO è il mese più foriero di neve: 15 nevicate e quelle di fine mese saranno le più abbondanti della stagione. Dalla seconda metà del mese iniziano le nevicate più abbondanti, con l'aggravante di una forte attività eolica a rimaneggiare la neve fresca e a sovraccaricare il manto nevoso, cosicché gli strati deboli iniziano a creare problemi di instabilità diffusa.

TRA FINE GENNAIO E INIZIO FEBBRAIO scatta il PERIODO PIÙ CRITICO DELLA STAGIONE con una situazione previsionale davvero complessa e molte valanghe nubiformi inaspettate, anche sulla viabilità, soprattutto nelle zone con scarsità di neve. Il grado di pericolo valanghe 4-forte viene mantenuto in alcune zone per ben 7 giornate consecutive e le Commissioni locali valanghe sono impegnate, quasi giorno e notte, nelle attività di monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche e di controllo della viabilità.

FEBBRAIO risulta essere un mese poco nevoso, ma verrà ricordato per la nevicata del 6 che, accompagnata da correnti di scirocco dirette dal nord Africa verso l'arco alpino, porta la polvere del deserto anche in Valle d'Aosta, colorando di rosa la neve e per qualche ora anche le nuvole. Lo strato di polveri sahariane inglobato nel manto nevoso porterà alla formazione, nel corso di febbraio e marzo, di croste da fusione e rigelo e di ulteriori strati deboli: queste discontinuità un po' più

superficiali origineranno numerosi distacchi spontanei e la maggior parte degli incidenti che hanno coinvolto sciatori.

Condizioni anticicloniche caratterizzano il resto di febbraio ed anche la prima metà di MARZO: le temperature sono miti, decisamente sopra la norma, e il manto nevoso va incontro ad assestamento, consolidamento e riduzione progressiva. Dal 28 febbraio all'11 marzo tutto il territorio regionale passa ad un grado di pericolo 1-debole e, per svariate giornate, non viene menzionato nemmeno un problema tipico valanghivo. Il pericolo principale diventa la possibilità di scivolata e caduta sulla neve vecchia fortemente indurita in superficie. A parte questo ci sono buone condizioni per lo scialpinismo primaverile.

Questa lunga fase anticiclonica termina il 13 marzo, quando una serie di nevicate interessa maggiormente l'ovest della regione e la zona del Gran San Bernardo, con la formazione di nuovi lastroni, che vanno a sovrapporsi agli strati deboli formati sullo strato di sabbia. Sono infatti di questo periodo tre incidenti in cui vengono coinvolti degli scialpinisti: in particolare quello del 17 marzo in un canale di sci ripido nel vallone di Flassin (zona del Gran San Bernardo) provoca il decesso di uno sciatore molto esperto.

Anche APRILE risulta poco nevoso rispetto alla media storica, le condizioni per lo scialpinismo diventano sempre più difficoltose visto lo scarso rigelo degli strati superficiali durante le ore notturne e la carenza di neve alle quote di bassa e media montagna. Dalla seconda metà del mese inizia la parte più perturbata, con una serie di flussi che apportano nuova neve solo in alta quota, mentre sotto i 2500-2700 m, a tutte le esposizioni, permane uno scarso rigelo del manto nevoso.

Quasi tutto il mese di MAGGIO prosegue freddo e perturbato, con temperature sotto la norma, continue nevicate, venti forti e una spiccata attività valanghiva per il periodo. Per buona parte del mese il pericolo valanghe è elevato, soprattutto ad alta quota lungo le creste di confine nord-ovest. L'ultimo bollettino valanghe viene emesso il 12 maggio, come sempre quando la scarsità di dati

nivometeorologici e di stabilità del manto nevoso impedisce una corretta valutazione del grado di pericolo valanghe a scala regionale. Si passa alla nota informativa, in cui tuttavia viene sottolineato che il pericolo valanghe rimane, dato che c'è ancora molta neve in quota, ed è quindi importante continuare a fare un'attenta valutazione delle condizioni locali. L'ultima nota informativa viene emessa il 22 maggio. Purtroppo il 30 maggio avviene il secondo incidente mortale degli undici registrati in Valle d'Aosta durante la stagione.

A conti fatti l'INNEVAMENTO rimane buono lungo la dorsale di confine con Francia e Svizzera, mentre altrove è scarso per tutta la stagione, soprattutto lungo le zone di centro valle e nelle vallate del Gran Paradiso, completamente deficitarie rispetto alle medie. La copertura nevosa si mantiene sempre irregolare: scarsa alle basse quote e sopra i 2500 m a causa del vento, migliore alle quote intermedie. Grazie ad un maggio freddo e perturbato la fusione del manto nevoso si completa mediamente a metà maggio, in linea con le medie.

Nonostante l'inverno complessivamente poco nevoso, ed un generale calo degli apporti, vengono censite 293 VALANGHE SPONTANEE, di cui ben 27 mai registrate a catasto e quasi il doppio con eventi ben più grandi di quanto mai osservato. Solo durante l'episodio di fine gennaio si contano 194 eventi valanghivi, di cui ben 171 solo nelle giornate del 28 e 29.

Durante la stagione 2020-2021 in Valle d'Aosta vengono registrati 11 INCIDENTI DA VALANGA, avvenuti perlopiù lungo la dorsale nord, con un coinvolgimento maggiore da una parte di stranieri provenienti da Svizzera e Francia, dall'altra di persone esperte, in ben 5 incidenti su 11.

In generale gli scialpinisti, così come i previsori valanghe e le commissioni locali valanghe, hanno dovuto confrontarsi con condizioni difficili da valutare a causa della presenza di STRATI DEBOLI SPESSI E PERSISTENTI, non visibili dall'esterno e dunque pericolosi e difficili da comprendere e da evitare.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AUTORI VARI, 1997 - Codice meteonivometrico. AINEVA. Trento. 20 pp.

GRUPPO PREVISORI VALANGHE AINEVA, 2019 - Il bollettino valanghe e la scala di pericolo. AINEVA. Trento. 30 pp.

GRUPPO PREVISORI VALANGHE AINEVA, 2014 - La Neve. AINEVA. Trento. 41 pp.

GRUPPO PREVISORI VALANGHE AINEVA, 2019 - Le Valanghe. AINEVA. Trento. 44 pp.

AUTORI VARI, 2020 - Rendiconto Nivometeorologico - Inverno 2018-2019. Ufficio Neve e Valanghe FMS e RAVDA – Quart (AO), 201 pp.

CAGNATI A., 2003 - Strumenti di misura e metodi di osservazione nivometeorologici: manuale per i rilevatori dei Servizi di previsione valanghe. Associazione Interregionale Neve e Valanghe. Trento. 133 pp.

FIERZ C., ARMSTRONG R.L., DURAND Y., ETCHEVERS P., GREENE E., McCLUNG D.M., NISHIMURA K., SATYAWALI P.K., SOKRATOV S.A., 2009. The International Classification for Seasonal Snow on the Ground. IHP-VII Technical Documents in Hidrology N°83, IACS Contribution N°1, UNESCO IHP, Paris. 84 pp.

KAPPENBERGER G., KERKMANN J., 1997 - Il tempo in montagna: manuale di meteorologia alpina. AINEVA. Zanichelli Editore. Bologna. 255 pp.

MAIR R., NAIRZ P., 2012. Valanga. - Riconoscere le 10 più importanti situazioni tipo di pericolo valanghe. Athesia Ed., 215 pp.

McCLUNG D., SCHAEERER P., 1996 - Manuale delle valanghe (edizione italiana di The Avalanche Handbook a cura di Giovanni Peretti). Zanichelli Editore. Bologna. 248 pp.

MERCALLI L., CAT BERRO D., MONTUSCHI S., CASTELLANO C., RATTI M., DI NAPOLI G., MORTARA G., GUINDANI N., 2003 - Atlante climatico della Valle d'Aosta. Regione Autonoma Valle d'Aosta con il patrocinio della Società Meteorologica Italiana. Torino. 405 pp.

NOTA TOPONOMASTICA

I toponimi utilizzati nella presente pubblicazione rispettano la codifica utilizzata nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (edizione 2005). Nel caso in cui la cartografia riporti toponimi poco conosciuti, si è deciso di far riferimento a quelli di uso più comune e di immediato riconoscimento per il lettore.

